



Locasciulli, Fabi, Guidi... Cagliari si tinge di jazz e pop

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI

Sarà un fine settimana all'insegna della musica d'autore quello che l'associazione Shannara propone tra Cagliari e Serrenti, (piccolo centro alle porte del capoluogo) per la rassegna «Forme e poesia nel jazz». Si parte oggi, con il cantautore abruzzese Mimmo Locasciulli, di scena alle 21 al Massimo di Cagliari. Con lui sul palco, anche il figlio contrabbassista Matteo mentre i sassofoni saranno affidati a Fabrizio Mandolini. Un viaggio intenso che abbraccerà il repertorio di uno dei maggiori esponenti della musica d'autore made in Italy, uno dei cuori pulsanti del celebre Folkstudio, il locale romano che regalò la fama ad artisti del calibro di Francesco De Gregori e Antonello Venditti, con i quali Locasciulli contribuì a creare diversi successi. La rassegna si sposterà sabato di qualche chilometro per approdare a Serrenti, con un altro big della scena nazionale, Niccolò Fabi. Che sceglie l'isola per la seconda tappa del suo «Solo Tour», spettacolo dove l'artista sarà accompagnato solo dalla sua voce e dai suoi strumenti. Un concerto per restituire potenza alla parola, ma anche per abbracciare con la musica il suo pubblico, sostegno fedele per superare un periodo particolarmente difficile in seguito alla morte della piccola Lulù.

«Forma e poesia nel jazz» continuerà il suo percorso di note fino al sette maggio. Da segnalare i prossimi appuntamenti, tutti a Cagliari nella cornice del Teatro Massimo: il 21 aprile l'esplosivo duo con la tromba di Gianluca Petrella e il pianoforte di Giovanni Guidi, il giorno successivo sarà il turno del sax e clarinetto di Francesco Bearzatti, il cui disco è stato segnalato come il migliore da Top Jazz promosso dalla prestigiosa rivista *Musica jazz*, accompagnato dalla tromba di Giovanni Falzone, dal basso di Danilo Gallo e dalla batteria di Zeno de Rossi e per finire, il cinque maggio con il TNT Quartet del contrabbassista Rosario Bonaccorso che arruola tra le sue file la tromba di Fabrizio Bosso, accompagnati dal pianoforte di Andrea Pozza e dalla batteria di Nicola Angelucci. ●



Villa Giulia Statue nel Ninfeo, luogo dove si svolge la finale del Premio Strega

Strega, tempo scaduto oggi è il giorno delle candidature

E già si prevedono i 6-7 che si contenderanno la cinquina: Nesi Desiati, Castellina, Matteucci, Veladiano, Arpaia, Geda

MARIA SERENA PALIERI

ROMA

Non sarà un premio Strega risorgimentale. Nel centocinquantesimo dell'unità d'Italia il compito di ricordare l'anniversario sarà affidato solo a un editore meridionale, il salentino Manni, con *Il confessore di Cavour*: Lorenzo Greco, al suo esordio narrativo, ricostruisce la tormentata vicenda di padre Giacomo da Poirino, il sacerdote che sfidò la Chiesa - e incorse nel Santo Uffizio - dando l'estrema unzione allo scomunicato Conte di Cavour. Ha fatto marcia indietro, infatti, Feltrinelli che ha rinunciato a candidare *Troppo umana speranza* dell'esordiente trentenne (e «holdeniano») Alessandro Mari.

Oggi è l'ultimo giorno utile per presentare le candidature all'edizione 2011 del più efficace (in termini di vendite) e più chiacchierato dei nostri riconoscimenti letterari. E dopo quattro anni di copione berlusconiana-ripetitivo - chi vince? Segrate - il premio accusa il colpo. Altri «no» sono arrivati da Alberto Arbasino (*Ame-*

rica amore, Adelphi) e Umberto Eco (*Il cimitero di Praga*, Bompiani), con argomento uguale: «Lasciamo lo Strega ai giovani».

Il premio che, almeno finché era viva Annamaria Rimoaldi, veniva considerato l'ultima istituzione della prima Repubblica, è diventato un premio «da ragazzi»? Certo, la categoria del Giovane Esordiente negli ultimi anni è stata una delle carte giocate dagli editori (Paolo Giordano, Silvia Avallone arrivata seconda l'anno scorso). Ma la scelta di Arbasino ed Eco hanno l'effetto di ridimensionare il prestigio della tenzone. E alla Fondazione Bellonci infatti si affrettano a puntualizzare che quando, nel 1952, Moravia cercò di defilarsi coi suoi *Racconti* per lasciare spazio «al giovane» Calvino del *Visconte dimezzato*, gli fu obiettato che lo Strega giudicava i testi, non il certificato anagrafico degli autori. Moravia, 45enne, finì per partecipare, e la ritrosia iniziale gli portò frutti, visto che vinse vendendosela anche con Gadda, Tobino, Parise...

Al primo step della marcia del Premio, cioè la presentazione dei libri a

opera di due Amici della Domenica, arriveranno oggi in 16 (forse 17: le sorprese dell'ultima ora ci sono sempre). Per i grandi gruppi, doppia candidatura in casa Mondadori: Mario Desiati con *Ternitti* (Mondadori) e Mariapia Veladiano con *La vita accanto* (Einaudi); idem in Rcs con *Storia della mia gente* di Edoardo Nesi (Bompiani), che i pre-boatos danno già per vincitore, e *Nina dei lupi* di Alessandro Bertante (Marsilio), libro in favore del quale ha agito la forza inedita che è in campo da qualche anno, cioè il peso esercitato sulle scelte degli editori dai social network, mentre è lite tra Rizzoli e Aurelio Picca per la sua mancata candidatura; doppia candidatura anche in Geds, con *L'energia del vuoto* di Bruno Arpaia (Guanda) e *La città di Adamo* di Giorgio Nisini (Fazi). Passando ai piccoli e medi: nel Ninfeo «dei ragazzi» resiste la candidatura dell'81enne Luciana Castellina con *La scoperta del mondo* (nottetempo); Newton Compton, *habitué* della cinquina, parteciperà per la quindicesima volta con *Lo show della farfalla* di Franco Matteucci; non mancheranno anche qui, poi, gli esordienti: Viola di Grado di *Settanta acrilico trenta lana* (e/o), Donatella di Pietrantonio di *Mia madre è un fiume* (Elliott), Andrea Tarabbia di *La calligrafia come arte della guerra* (Transeuropa), e qui, dal momento che sembra che Tarabbia abbia firmato per il secondo libro con Segrate, è possibile che Mondadori metta il peso per fargli superare altri step della maratona. Esordiente anche Boris Virani di *Mangia la zuppa, amore* (Il Foglio letterario). E poi arriva allo Strega un libro già best-seller, *Nel mare ci sono i cocodrilli* di Fabio Geda

Le rinunce

Feltrinelli, Rizzoli e Adelphi non partecipano al Premio

(BcDalai). E, per finire, concorrono *A cosa servono gli amori infelici* di Gilberto Severini (Playground) e *Aspetta primavera*, Lucky di Flavio Santi (Socrates). In forse fino all'ultimo *La battuta perfetta* di Carlo d'Amicis (minimum fax).

Ora, le prossime tappe. Prima di Pasqua scelta della dozzina, che verrà presentata il 27 aprile a Benevento. Il 15 giugno l'annuncio della cinquina e il 7 luglio il gran finale al Ninfeo di Villa Giulia. Previsioni? A contendersi la cinquina potrebbero essere in 6 o 7: Nesi, Desiati, Castellina, Matteucci, Veladiano, Arpaia, Geda. Ma di previsioni fasulle è lastricata la via dello Strega... ●